

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

Seduta n. 465

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

93° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 GENNAIO 2006

---

**Presidenza del presidente ASCIUTTI**

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(3606) MICHELINI ed altri. – Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace**

(Discussione e approvazione)

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 6
BETTA ( <i>Aut</i> ), relatore . . . . .	3, 4
MICHELINI ( <i>Aut</i> ) . . . . .	6
MONTICONE ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	5
* TESSITORE ( <i>DS-U</i> ) . . . . .	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(3606) MICHELINI ed altri. – Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace**

(Discussione e approvazione)

\* PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3606.

Ricordo che la Commissione, lo scorso 23 dicembre, ha concluso l'esame in sede referente del disegno di legge in titolo, con l'approvazione di alcuni emendamenti. In quella stessa sede la Commissione ha convenuto di richiedere il trasferimento in sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Propongo di assumere quale testo base quello già accolto in sede referente, in considerazione del consenso su di esso registrato e di dare per acquisite le fasi già svolte, ivi compresa l'acquisizione dei prescritti pareri.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Propongo altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti da riferire al testo accolto in sede referente, con la sola eccezione di un intervento di coordinamento all'articolo 1, comma 6 (coord.1), che prevede di sostituire le parole: «dai commi 2 e 4» con le seguenti: «dai commi 2, 4 e 5».

BETTA, *relatore*. Concordo con la proposta di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti. In sede referente abbiamo infatti svolto una serie di passaggi e abbiamo proposto delle modifiche che è bene dare per acquisite.

In particolare, ricordo che all'articolo 1 abbiamo modificato i commi 4 e 5, nonché introdotto il comma 6, che così recita: «Ai sensi dell'articolo 17 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, alla provincia autonoma di Trento è attribuita la potestà di emanare norme legislative per l'attuazione di quanto previsto» dai commi precedenti. In tal modo è stato sostituito il riferimento all'articolo 11 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Infine abbiamo soppresso l'articolo 2, sul quale il Governo aveva espresso alcune osservazioni critiche.

Mi associo inoltre alla proposta di coordinamento all'articolo 1, comma 6 (coord.1).

\* PRESIDENTE. Poiché sulla proposta di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti al testo accolto in sede referente non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

Metto ai voti la proposta di coordinamento Coord. 1, da me presentata.

**È approvata.**

Passiamo alla votazione finale.

BETTA, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 3606 ha visto l'ampio coinvolgimento della nostra Commissione e numerosi sono stati gli interventi sul tema della pace, sul peculiare ruolo della città di Rovereto e sul significato della fase di ricostruzione, non solo urbanistica, ma anche morale che essa sta vivendo.

Penso che nel momento in cui si sta concludendo l'*iter* legislativo nella presente Commissione sia opportuno sottolineare l'estrema attualità della cultura della pace. Le vicende internazionali dei mesi recenti e di questi ultimi giorni mettono profondamente in discussione la nostra idea di pace. Abbiamo sempre pensato che la democrazia e il buon governo di un Paese siano delle condizioni etico-politiche, sociali e civili che favoriscono il raggiungimento della pace; mi pare però che, a causa degli ultimi avvenimenti internazionali, occorra interrogarci profondamente sulla nostra idea di pace. Penso infatti che essa debba essere coniugata con alcune riflessioni innovative, capaci di mettere in discussione e persino in crisi le nostre concezioni di cittadini europei e occidentali.

È quindi di estrema attualità il fatto che una città si interroghi a proposito di tali tematiche e che le istituzioni prendano iniziative particolari al riguardo, anche alla luce di quanto sta accadendo a livello internazionale, in Medio Oriente ma non solo. Le scelte elettorali compiute recentemente dal popolo palestinese ci spingono a ripensare in modo assolutamente innovativo la nostra idea di multilateralità. Ebbene, credo che tutto ciò sia in stretta correlazione con quanto proposto nel disegno di legge al nostro esame. È dunque molto importante che, sia pure sul finire della legislatura, la nostra Commissione si interroghi anche su tali argomenti.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti su questo tema. Sono consapevole che i tempi stretti probabilmente non consentiranno l'approvazione definitiva del testo anche da parte dell'altro ramo del Parlamento prima della fine della legislatura, ma è significativo che la nostra Commissione affronti comunque tale tematica, affidando così le nostre riflessioni a quanti verranno eletti nella prossima legislatura.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il Gruppo della Margherita sostiene con convinzione l'approvazione del disegno di legge in titolo, anche per le ragioni illustrate nel corso del dibattito svolto in sede referente. Nel dichiarare pertanto il voto favorevole del Gruppo che rappresento, voglio fare soltanto due osservazioni che corroborano la nostra volontà di approvazione.

In primo luogo desidero osservare che la città di Rovereto ha già una grande tradizione, riconosciuta a livello internazionale, in merito alla cultura della pace non solo per il ricordo di tutti i caduti delle varie guerre, ma anche per una serie di iniziative di ricerca e di diffusione della cultura della pace. Quindi, Rovereto è già un punto di riferimento internazionale in questo ambito.

In secondo luogo, la creazione dell'«Istituto di scienze per la pace» – con lo scopo di provvedere allo sviluppo degli studi storiografici, filosofici, teologici e di filosofia dell'economia propri della cultura della pace o a questa collegati – favorisce la diffusione della cultura e la formazione delle coscienze, rappresentando una risposta ad una delle grandi sfide che il nostro Paese è chiamato ad affrontare. Inoltre, tra le istituzioni che potranno concorrere alla costituzione dell'«Istituto di scienze per la pace», non ci sono solo la locale Accademia, l'Associazione «Museo storico italiano della guerra» e l'«Istituto trentino di cultura», ma anche l'«Istituto della carità», fondato da Antonio Rosmini, il cui coinvolgimento con riguardo al contributo sulla correlazione tra la giustizia internazionale e la pace è particolarmente significativo.

\* TESSITORE (*DS-U*). Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra aggiungo soltanto poche rapide osservazioni.

È persino pleonastico motivare le ragioni di un voto favorevole ad un'istituzione che affronta un tema determinante e che tuttavia è destinato a non trovare mai un'effettiva conclusione, quale quello della pace. La ragione del consenso del mio Gruppo sul provvedimento in titolo è dovuta anche ad una situazione contingente, a proposito della quale ringrazio il relatore per aver accolto alcune delle osservazioni che il Gruppo dei Democratici di Sinistra avanzò in modo particolare nello specificare i compiti e lo scopo dell'«Istituto di scienze per la pace».

A tale riguardo esprimo apprezzamento per la modifica apportata, nel corso dell'esame in sede referente, al comma 4 dell'articolo 1, modifica sostenuta dalla mia parte e diretta a meglio specificare i compiti assegnati a tale istituto, che riguardano lo sviluppo degli studi storiografici, filosofici, teologici e di filosofia dell'economia propri della cultura della pace o a questa collegati. L'indicazione di tali scopi vuole attestare il *work in progress* di un'indagine sul tema, che serve a far crescere la cultura della pace, indispensabile soprattutto negli anni che stiamo vivendo con tanta preoccupazione. Il disegno di legge in esame vuole non soltanto contribuire all'incremento degli studi (peraltro già numerosi) in vari ambiti culturali, ma essere anche l'occasione per la diffusione di tale cultura, in

modo particolare tra i giovani, anche se questo è un tema che deve riguardare tutti, giovani e vecchie generazioni.

In ogni caso, per queste ragioni e per altre che lascio implicite, esprimo il voto assolutamente favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra all'approvazione del disegno di legge n. 3606.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

MICHELINI *(Aut)*. Esprimo vivo compiacimento per l'approvazione del provvedimento, ringraziando la Presidenza e la Commissione per l'impegno dimostrato.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

ALLEGATO

## DISEGNO DI LEGGE N. 3606

d'iniziativa dei senatori Michelini, Betta, Soliani, Cortiana, Brignone, Monticone, D'Andrea, Tessitore, Togni, Rollandin, Peterlini, Andreotti, Kofler, Favaro, Compagna, Thaler Ausserhofer, Bevilacqua e Bianconi

**Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace****Art. 1.**

1. Alla città di Rovereto che, evacuata nel 1915 dall'autorità austro-ungarica e distrutta successivamente dai bombardamenti dell'esercito italiano, ha fondato nel 1921 il Museo storico italiano della guerra ed ha realizzato nel 1924 la Campana dei caduti e della pace con il bronzo dei cannoni offerti dagli Stati partecipanti al primo conflitto mondiale, è conferito il titolo di «Città della pace», del quale può fregiare il proprio gonfalone.

2. La città di Rovereto, attraverso la sua municipalità, in collaborazione con la Fondazione «Opera campana dei caduti», con l'Associazione «Museo storico italiano della guerra», con la provincia autonoma di Trento e con altri eventuali soggetti pubblici e privati, è autorizzata a:

a) istituire un premio internazionale della pace da conferire a città o comunità che si sono distinte nella cultura della pace;

b) organizzare periodicamente una conferenza internazionale delle culture e delle religioni del mondo;

c) organizzare periodicamente un grande evento culturale o sportivo che coinvolga tutti i popoli del mondo.

3. La Fondazione «Opera campana dei caduti» è accreditata presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite come «Campana della pace» fra le organizzazioni non governative. A tal fine il Governo promuove le necessarie iniziative volte a conferire detto accreditamento.

4. La Fondazione «Opera campana dei caduti» è autorizzata ad istituire, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'«Istituto di scienze per la pace» con lo scopo di provvedere allo sviluppo degli studi storiografici, filosofici, teologici e di filosofia dell'economia propri della cultura della pace o a questa collegati, retto da un'associazione promossa dalla medesima Fondazione «Opera campana dei caduti».

5. All'«Istituto di scienze per la pace» possono concorrere la provincia autonoma di Trento, il comune di Rovereto, l'Istituto trentino di cul-

tura, l'Associazione «Museo storico italiano della guerra», l'Associazione «Accademia roveretana degli Agiati», l'«Istituto della carità», fondato da Antonio Rosmini, e altri istituti pubblici o privati anche a carattere internazionale. L'Università degli studi di Trento può partecipare ai sensi dell'articolo 34 del proprio statuto, emanato con decreto rettorale 30 aprile 2004, n. 316.

6. Ai sensi dell'articolo 17 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, alla provincia autonoma di Trento è attribuita la potestà di emanare norme legislative per l'attuazione di quanto previsto dai commi 2 e 4 del presente articolo.

### PROPOSTA DI COORDINAMENTO

#### **Coord.1**

ASCIUTTI

*Al comma 6, sostituire le parole: «dai commi 2 e 4» con le seguenti: «dai commi 2, 4 e 5».*

---